

INTERPELLANZE

Interpellanza n. 33

Scioglimento del consiglio comunale di Palermo

Seduta del 19 dicembre 1967 - ARS, Resoconti parlamentari VI legislatura, pp. 898 - 899 (svolta dall'on. La Duca).

Al Presidente della Regione e all'Assessore agli enti locali per conoscere i motivi per i quali non si è ancora provveduto a sciogliere il consiglio provinciale di Palermo, a dieci mesi dal voto dell'Assemblea che impegnava il Governo in tal senso in conseguenza dei gravi scandali e abusi amministrativi accertati dall'amministrazione regionale a carico di amministratori che risultano incriminati e rinviati a giudizio dalla Magistratura.

Gli interpellanti chiedono che non si frappongano ulteriori remore e si dia corso allo scioglimento del consiglio provinciale in esecuzione del voto dell'Assemblea, considerato che in questi ultimi mesi:

- altri 18 consiglieri e amministratori della maggioranza, fra cui l'attuale presidente in carica, sono stati denunciati alla magistratura, sicchè può affermarsi che la maggioranza assoluta dei consiglieri in carica, esclusi quella della opposizione, risultano in un modo o nell'altro avere pendenze penali;

- gli amministratori della provincia hanno continuato a deliberare in violazione delle leggi in vigore, aggiudicando e confermando gare di appalto per centinaia di milioni in favore di impresari già rinviati a giudizio dal magistrato per concorso in peculato ai danni della provincia, e hanno

proceduto, dopo lo scandalo dei cottimisti, a nepotistiche assunzioni di personale senza alcun atto deliberativo.

Gli interpellanti chiedono infine che, nelle more della procedura per lo scioglimento del consiglio, che va fatto senza indugio, si nomini immediatamente un commissario *ad acta* alla provincia con il mandato di costituirsi in nome e per conto della provincia parte civile nei procedimenti giudiziari in corso a carico di amministratori, consiglieri e terzi già incriminati con il fine di tutelare gli interessi dell'amministrazione provinciale. (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

LA TORRE - LA DUCA - LA PORTA

Interpellanza n. 64

Comportamento del prefetto di Palermo

Seduta del 5 marzo 1968 - ARS, Resoconti parlamentari VI legislatura, pp. 291 - 292. Svolta nella seduta del 13 marzo 1968.

Al Presidente della Regione per conoscere quali iniziative intende adottare, avvalendosi anche dei poteri conferitigli dall'articolo 31 dello Statuto regionale, per richiamare il prefetto di Palermo al rispetto della legalità democratica e se necessario avanzare al Consiglio dei ministri richiesta di trasferimento di tale funzionario.

Gli interpellanti denunciano, infatti, un persistente comportamento del Prefetto di Palermo che di fronte al dramma sociale di numerose categorie di cittadini, invece di intervenire per alleviarne le sofferenze o per la equa soluzione di controversie sindacali, ricorre sistematicamente ad una azione repressiva e spesso, esorbitando dalle sue stesse funzioni, promuove, con azione diretta e vistosamente propagandata, atti di denuncia all'autorità giudiziaria e misure persecutorie anche nei confronti di singoli lavoratori che hanno partecipato a manifestazioni sindacali.